

<http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2014-04-13/il-boom-maiale-191056.shtml?uuid=AB4BQhAB&nml=2707#navigation>

Pochi giorni fa il colosso cinese del maiale, WH Group, ha lanciato la sua Ipo sulla Borsa di Hong Kong per un valore stimato di 5,3 miliardi di dollari, che ne fa l'offerta pubblica iniziale più grossa da un anno a questa parte. Ed è un segnale chiaro dell'interesse che si è concentrato sulla carne di maiale, le cui quotazioni sono balzate del 45% dall'inizio dell'anno al Chicago Board of Trade. WH Group è il colosso nato lo scorso anno dopo che Shuanghui International ha conquistato il numero uno americano del settore, Smithfield Group per 4,7 miliardi di dollari, la maggior acquisizione mai fatta dai cinesi in terra americana. Nessuno consuma maiale come i cinesi, i cui consumi sono pari a circa la metà dei 109 milioni di tonnellate prodotti annualmente a livello globale. Ad alimentare le tensioni speculative sul maiale è stata anche l'epidemia di diarrea suina (Ped) che ha colpito gli allevamenti a stelle e strisce, proprio alla vigilia dell'avvio della stagione del barbeque per gli americani.

Il balzo del maiale rientra in un complessivo rialzo che ha coinvolto un po' tutte le commodities, a dispetto della crisi economica. Il lungo periodo di denaro facile, le crisi geopolitiche che hanno interessato anche il Medio Oriente e la progressiva sfiducia sugli strumenti finanziari più classici ha indotto una progressiva diversificazione verso le commodities, che hanno potuto così superare la crisi economica globale. L'indice Cci, Continuous Commodity Index, ha messo a segno un sorprendente recupero del 275% dall'inizio del Toro nel novembre 2001, all'indomani dell'attentato delle Torri gemelle. Da allora il rialzo ha interessato un po' tutti i listini delle materie prime, dal greggio (+1050%) all'argento (+1130%), dal cotone (+650%) al caffè (+635%) al succo d'arancia (+245%). Tutti i valori si riferiscono al picco a metà 2011: da allora le quotazioni hanno segnato un ritracciamento, ma i prezzi rimangono ancora su livelli elevati.